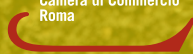




**COLDIRETTI  
VITERBO**



Camera di Commercio  
Roma



CAMERA DI COMMERCIO  
RIETI VITERBO

**AZIENDA FAMILIARE E  
TUTELA DEL TERRITORIO**

# **AZIENDA FAMILIARE E TUTELA DEL TERRITORIO**



## Sommario

<b>1.</b>	Introduzione .....	6
<b>2.</b>	L'agricoltura familiare .....	8
<b>2.1</b>	L'agricoltura familiare in Italia .....	9
<b>3.</b>	Miglioramento delle condizioni ambientali.....	11
<b>3.1</b>	Strumenti per la tutela della biodiversità.....	11
<b>3.2</b>	Modalità di ripristino dei servizi ecosistemici.....	12
<b>3.3</b>	La produzione alimentare locale al fine di favorire la produzione dei servizi eco sistemici.....	13
<b>3.4</b>	Aumento della capacità fissativa degli ecosistemi (carbon sequestration and storage).....	15
<b>3.5</b>	Il turismo rurale sostenibile al fine di favorire la produzione dei servizi eco sistemici.....	17
<b>3.6</b>	Incentivi per il mantenimento dell'attività agricola: principali misure del Lazio 2014-2020 .....	19
<b>4.</b>	PAC: incentivi alle aziende agricole virtuose dal punto di vista ambientale .....	25

# 1. Introduzione

Il nuovo ruolo dell'agricoltura, inteso non più solo in termini di produzione di generi alimentari ma anche di **beni di pubblica utilità** insieme alla futura programmazione della **Politica agricola comune 2023 - 2027**, pone l'attenzione sulla ricerca di modelli di impresa agricola in grado di adottare pratiche benefiche per il clima e l'ambiente, che garantiscano la **biodiversità** e che diano forte importanza alla **dimensione sociale**. In quest'ottica l'agricoltura familiare contribuisce, a livello mondiale, a difendere l'agro-biodiversità e l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali. Gli agricoltori familiari, infatti, sono i custodi di una conoscenza sapientemente adattata alle ecologie locali e alle capacità produttive della terra. Un sapere locale con cui essi sostengono la produttività su terreni spesso marginali, grazie a tecniche complesse e innovative di gestione dei terreni. La conoscenza approfondita della propria terra e la competenza nel gestire in modo sostenibile paesaggi agricoli diversi permettono agli agricoltori familiari di migliorare molti servizi ecosistemici.



Gli agricoltori familiari, inoltre, hanno solidi legami economici con il settore rurale e contribuiscono notevolmente all'occupazione.

Rimettere al centro delle politiche la famiglia, anche e soprattutto le nuove giovani famiglie che si stanno formando, sostenendole nello "start up", è sicuramente la chiave di volta del successo delle politiche pubbliche in questo come in altri settori.

Per i motivi su esposti l'obiettivo principale di questo documento è quello di utilizzare il modello dell'azienda familiare e informare le aziende agricole circa gli strumenti

esistenti al fine di **migliorare le condizioni ambientali**. In particolare, verranno affrontati i seguenti temi:

- Principali aspetti sulle condizioni ambientali e gli strumenti per la tutela della biodiversità;
- Modalità di ripristino dei servizi ecosistemici, funzionali alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici in atto;
- Strumenti utili ai fini di aumentare la capacità fissativa degli ecosistemi (*carbon sequestration and storage*) e limitare le emissioni di gas-serra per mitigare i cambiamenti climatici;
- Incentivi presenti e futuri messi a disposizione per il presidio nelle aree rurali e degli aiuti previsti per le aziende situate in zone soggette a vincoli naturali per rendere e mantenere le aziende agricole virtuose, familiari e di piccola scala;
- Strategie d'azione per la tutela delle condizioni ambientali sulla base delle risorse economiche e sociali a disposizione delle aziende agricole;



## 2. L'agricoltura familiare

Le Nazioni Unite hanno dichiarato il 2014 l'Anno Internazionale della Famiglia agricola (IYFF) come riconoscimento dell'importanza dell'agricoltura familiare nel ridurre la povertà e migliorare la sicurezza alimentare globale. Ad oggi l'obiettivo è quello di aiutare i piccoli proprietari terrieri e gli agricoltori familiari a ridurre la fame e la povertà rurale, continuando a svolgere un ruolo importante nella



sicurezza alimentare globale e praticando un'agricoltura sostenibile su piccola scala. Quando si parla di agricoltura familiare, generalmente, ci si riferisce a quelle aziende agricole che dipendono dalla famiglia sia per la gestione sia per la maggior parte della forza lavoro. Il concetto di agricoltura familiare, però, non è univocamente definito, ma varia in tutto il mondo in base alle tradizioni culturali e ai principi dei vari paesi; tuttavia, la maggior parte delle definizioni si riferisce al tipo di gestione o di proprietà e all'offerta di lavoro in azienda.



Secondo la Fao l'agricoltura familiare comprende: **“tutte le attività agricole a base familiare relative ai vari settori dello sviluppo agricolo. L'agricoltura familiare è un sistema per organizzare la produzione nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca, della pastorizia e dell'acquacoltura; un sistema gestito e realizzato da una famiglia, che si basa in**

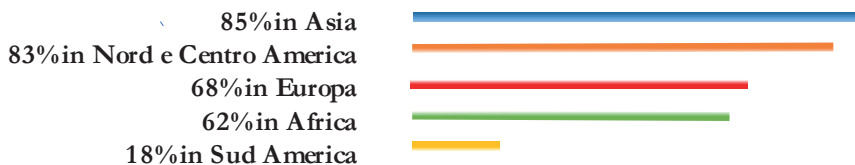
**modo predominante sul lavoro della famiglia, sia delle donne che degli uomini”.**

Le aziende agricole a conduzione familiare, oltre a essere numericamente la forma di agricoltura predominante sia nei paesi in via di sviluppo sia in quelli ad alto reddito, gestiscono, secondo le stime Fao, anche il 75% di tutte le risorse agricole mondiali e **producono oltre l'80% del cibo nel mondo** in termini di valore.

Nel panorama agricolo globale, quindi, le aziende agricole familiari rivestono un ruolo di assoluta centralità per:

- il loro notevole apporto alla sicurezza alimentare mondiale: gli agricoltori familiari gestiscono con cura le loro terre per sostenere alti livelli di produttività, pur avendo meno accesso alle risorse produttive;
- la salvaguardia di prodotti alimentari tradizionali e il contributo a una dieta equilibrata;
- il concorso alla vitalità e al rafforzamento dell'economia rurale, fornendo servizi e creando occupazione per le comunità locali;
- il ruolo di presidio nella gestione del territorio come fattore fondamentale per la salvaguardia delle risorse naturali e la sostenibilità ambientale.

A livello mondiale le famiglie di agricoltori lavorano su una parte rilevante del terreno agricolo e in particolare:



L'indagine sulla struttura delle aziende agricole, condotta nel 2010, ha indicato che ci sono circa 12 milioni di aziende agricole nell'Unione europea con una dimensione media di 14,2 ettari. La stragrande maggioranza di queste aziende è costituita da imprese individuali a conduzione familiare, che rappresentano il 97% di tutte le aziende agricole dell'UE, con un peso del 68% sulla Sau totale e del 71% sullo Standard Output (SO) complessivo. Tuttavia, la loro importanza varia notevolmente nei diversi Stati membri dell'Unione.

## 2.1 L'agricoltura familiare in Italia

In Italia, attraverso il 6° Censimento generale dell'agricoltura del 2010, sono state censite 1.620.884 aziende agricole di cui il 98,9% (1.603.709 aziende) è gestito da famiglie di agricoltori in larghissima parte in conduzione diretta dello stesso coltivatore (96,4% del totale delle familiari).

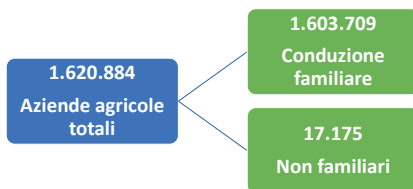


Figura 1 Censimento del 2010: aziende agricole familiari e non familiari

La Superficie agricola utilizzata (Sau) dalle aziende di tipo familiare rappresenta l'89,4% (11.496.478 ettari) e le giornate di lavoro impiegate dal conduttore e da familiari e parenti ammontano a 200.904.955 (80,1% delle giornate di lavoro in agricoltura). Le aziende agricole di tipo familiare sono mediamente di piccole dimensioni (la superficie media è pari a 7,2 ha) e una quota maggiore al 50% non raggiunge i 2 ettari coltivando solamente il 6% della Sau familiare, mentre le grandi aziende, con più di 30 ettari, costituiscono il 5% del totale, ma coprono quasi la metà della Sau (49%). Diversamente, tra le aziende non familiari, quelle con più di 50 ettari sono il 25%, coprono l'89% della loro Sau e solamente il 10% ha meno di 2 ettari.



La piccola dimensione delle aziende agricole di tipo familiare emerge anche analizzando le informazioni riguardanti le loro produzioni, in base alle quali vengono classificate (Orientamento tecnico-economico Ote). Il 56% delle aziende agricole familiari è specializzato nella coltivazione di colture permanenti (vite, olivo, agrumi, frutta fresca e a guscio e combinazioni di queste), ma la stessa suddivisione evidenzia che la superficie agricola specializzata in coltivazioni legnose agrarie rappresenta il 22% del totale considerato. Questa specializzazione produttiva delle aziende familiari si contrappone a quella delle aziende non familiari, per le quali la specializzazione prevalente è costituita dai seminativi (con esclusione delle coltivazioni ortive in orti stabili o industriali, di quelle ortive in serra e delle coltivazioni floreali) in termini sia di aziende (49%) sia di superficie coltivata (57%). Infine, le aziende agricole familiari specializzate nell'allevamento di erbivori (8%) evidenziano una percentuale di Superficie agricola utilizzata (30%) relativamente alta e sembrano praticare un allevamento di tipo estensivo.

## 3. Miglioramento delle condizioni ambientali

Sulla base del modello di azienda agricola a conduzione familiare di cui discusso nei paragrafi precedenti si vuole supportare ed informare le aziende del settore agricolo ai fini di implementare nuovi modelli produttivi, ampliare le funzioni del settore e delle attività interne all'azienda al fine di rendere l'impresa multifunzionale, a basso impatto ambientale, in grado di conservare la biodiversità il paesaggio e gli habitat salvaguardando la capacità competitiva sul mercato.



Nelle pagine successive verranno esaminati nel dettaglio gli strumenti a disposizione degli agricoltori al fine di contribuire al miglioramento o alla conservazione dello status delle condizioni ambientali.

In particolare verranno approfonditi i seguenti temi:

- Strumenti esistenti per la tutela della biodiversità;
- Modalità di ripristino dei servizi ecosistemici;
- Strumenti ai fini dell'aumento della capacità fissativa degli ecosistemi (*Carbon sequestration and storage*);
- Il turismo rurale sostenibile;
- La produzione alimentare locale;
- Programma di sviluppo rurale del Lazio 2014-2020;

### 3.1 Strumenti per la tutela della biodiversità

Il declino della biodiversità è uno dei maggiori problemi ambientali, con gravi conseguenze sulla salute umana, che l'umanità si trova ad affrontare.

Con la legge n. 194/2015 vengono forniti strumenti concreti per promuovere la salvaguardia dell'agro-biodiversità attraverso l'istituzione del **sistema nazionale di tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare** in conformità a quanto previsto dal **Piano nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo**.

Il sistema, attualmente in fase di prima attuazione, si basa essenzialmente sull'anagrafe nazionale della biodiversità, in cui sono raccolte tutte le risorse genetiche locali di origine vegetale, animale o microbica a rischio di estinzione, sulla rete nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, sulle strutture regionali e nazionali per la conservazione del germoplasma ex situ e sugli agricoltori custodi della biodiversità che rappresentano i soggetti che si impegnano nella conservazione, nell'ambito dell'azienda agricola, delle

risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario locali soggette a rischio di estinzione. Un altro elemento rilevante del sistema nazionale di tutela della biodiversità può essere sicuramente rappresentato dalle comunità del cibo e della biodiversità, che sono gli ambiti locali derivanti da accordi tra i diversi portatori di interesse, pubblici e privati, legati alla tutela e alla valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare.

L'importanza della legge n.194/2015 e del sistema nazionale di tutela risiede nel fatto che potrà dare un nuovo impulso all'attuazione del Piano nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo e delle linee guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l'agricoltura, che, sono parte integrante della Strategia Nazionale per la Biodiversità del Ministero dell'Ambiente, e potrà mettere a sistema le numerose attività e iniziative legislative regionali intervenute in materia.

La stessa legge, n. 194/2015, ha anche istituito il **fondo per la tutela della biodiversità di interesse agricolo e alimentare**. Il fondo individua apposite azioni di sostegno, di valorizzazione (giornata nazionale della biodiversità del 20 maggio, itinerari della biodiversità, iniziative nelle scuole, etc.) e di ricerca a favore della salvaguardia dell'agro-biodiversità e delle risorse genetiche in agricoltura.

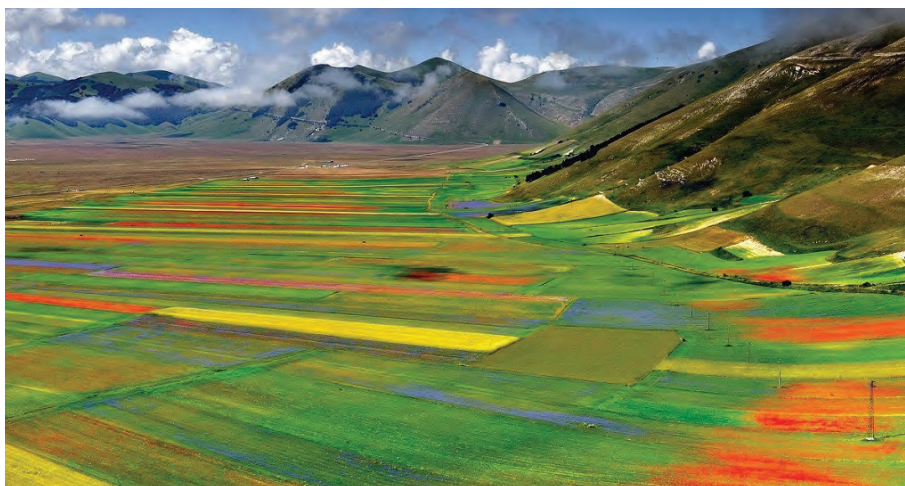


Figura 2 - biodiversità applicata alla coltivazione della lenticchia di Castelluccio di Norcia

### 3.2 Modalità di ripristino dei servizi ecosistemici

Al fine di prevenire gli eventi catastrofici dovuti ai cambiamenti climatici, al fine di tutelare la biodiversità e salvaguardare la disponibilità delle risorse idriche e garantire le risorse alimentari per la crescente popolazione umana è fondamentale conservare e ripristinare i servizi ecosistemici.





La politica “dal produttore al consumatore” (*Farm to Fork*) ha delle ripercussioni positive sulla remunerazione del produttore, a livello di impatto ambientale e a livello dei benefici sull’economia locale.

Tra gli obiettivi della strategia della filiera corta vi sono:

- rendere la produzione alimentare più sostenibile, dalla lavorazione alla vendita, riducendo emissioni, consumi energetici e sprechi, anche nel settore dell’ospitalità e in quello ristorativo;
- salvaguardare la fertilità dei terreni, un capitale prezioso e spesso trascurato;
- garantire la sicurezza alimentare e contrastare le frodi lungo tutta la filiera;
- promuovere l’acquisto di cibi prodotti rispettando l’ambiente e la pratica di abitudini sane a tavola, anche grazie all’etichettatura.

Nel nostro paese, grazie ai benefici a favore dei produttori agricoli e dei consumatori, la filiera corta tende a consolidarsi. C’è da considerare però che a livello pratico la quantità vendibile direttamente è nettamente inferiore a quella che può acquistare il trasformatore o il commerciante. In generale, le aziende che vendono direttamente sono caratterizzate dalla presenza di agricoltori propensi alle innovazioni e sono localizzate nelle vicinanze di un mercato, per esempio in zone periurbane o in prossimità di aree o strade molto frequentate.

I tipi di aziende che possono beneficiare maggiormente dei sistemi di vendita alternativi sono quelli in cui è possibile trasformare le materie prime agricole in alimenti finali e familiari.

Pertanto la scelta imprenditoriale del “*farm to fork*” per le qualità professionali e l’abilità di vendita richieste al produttore agricolo, non può essere indiscriminatamente suggerita a qualsiasi azienda.

Per le piccole aziende, ad esempio, anche l’eventuale scarsa quantità e variabilità di offerta dei prodotti nel tempo può rappresentare un problema. Per le aziende di maggiori dimensioni produttive, caratterizzate da un indirizzo produttivo specializzato e che impiegano manodopera salariata, la vendita diretta rappresenta una nuova at-

tività di impresa che comporta, soprattutto a causa dell'impiego di lavoro salariato, elevati costi di produzione.

Pertanto a queste tipologie di aziende che non sono in grado di investire in attività di trasformazione, di assicurare una produzione sufficiente e costante di prodotti e che mancano di capacità commerciali potrebbe essere suggerita, invece, l'opportunità di aderire ad una associazione di agricoltori per delegare la preparazione dei prodotti ad un laboratorio extra aziendale locale.

### 3.4 Aumento della capacità fissativa degli ecosistemi (carbon sequestration and storage)

L'agricoltura ha un ruolo fondamentale come fonte di emissioni in atmosfera (alle attività agricole e agli allevamenti sono imputabili il 47% delle emissioni mondiali di metano e quasi il 60% delle emissioni di protossido di azoto –IPCC). L'agricoltura, infatti, è il maggior utilizzatore della superficie terrestre (circa il 40%), il maggior responsabile dei cambiamenti di uso nel suolo, e della deforestazione che hanno un effetto avverso sul bilancio del carbonio.



Il suolo costituisce una delle più grandi riserve di carbonio (insieme agli oceani e alle foreste), contenendo, sotto forma organica, circa il doppio del carbonio presente nell'atmosfera e tre volte quello trattenuto dalla vegetazione.

**Preservare gli stock di carbonio** esistenti nei suoli è dunque la prima e più efficace opzione da considerare allo scopo di mitigare gli effetti del cambiamento climatico. Al contrario, una cattiva gestione dei suoli può avere conseguenze disastrose: secondo le stime della Commissione Europea una perdita minima pari allo 0,1% di carbonio dai suoli europei verso l'atmosfera equivarrebbe alle emissioni di carbonio prodotte da 100 milioni di auto in più sulle strade.





In agricoltura le **pratiche di gestione conservativa del suolo** (minima lavorazione e semina su sodo), note come **Agricoltura Conservativa**, permettono di sequestrare nel terreno quantitativi di anidride carbonica superiore rispetto a tecniche di tipo tradizionale. Ad esempio in cinque anni di agricoltura conservativa è possibile sequestrare circa 12.220 kg di CO<sub>2</sub> per ogni ettaro coltivato (stime AIGACOS - Associazione Italiana per la Gestione Agronomica Conservativa del Suolo).

L'agricoltura conservativa si basa su tre principi fondamentali:

1) **avvicendamento colturale;**

Ampliare il numero delle specie e delle famiglie botaniche coltivate, evitando il frequente ripetersi delle stesse colture sui terreni grazie all'allungamento e diversificazione degli avvicendamenti e riducendo i periodi d'interruzione colturale, ha molteplici obiettivi:

- a) coprire il terreno e proteggerlo dagli agenti atmosferici in maniera continua e più efficace;
- b) migliorare la struttura del suolo attraverso l'azione degli apparati radicali di piante diverse;
- c) stimolare l'attività biologica nel terreno;
- d) limitare i rischi ambientali dovuti alla lisciviazione dei nitrati, al ruscellamento superficiale e all'erosione, alla perdita di biodiversità.

La diversificazione colturale permette, già da sola, di conservare e arricchire la fertilità del suolo, di assicurare e talora anche migliorare le rese produttive e di ridurre sia l'impiego sia l'impatto di fertilizzanti e agrofarmaci favorendo l'utilizzo di principi attivi maggiormente ecocompatibili.

2) **riduzione delle lavorazioni;**

Il "*minimum tillage*" è visto in alcuni casi come un primo avvicinamento alle pratiche conservative nell'ottica di una successiva transizione verso il "*no tillage*"

3) **copertura permanente del suolo**

Le *cover crop* vengono inserite nella rotazione tra due colture principali in questo modo garantiscono una copertura adeguata al suolo anche nel periodo inter-colturale; riciclano gli elementi nutritivi, limitando le perdite di nitrati e fosforo, forniscono nutrimento alla comunità edafica del suolo, aumentano la biodiversità e contengono la diffusione delle infestanti.

L'adozione di tecniche più conservative nella gestione dei suoli agricoli consentirebbe di ridurre il consumo di carburanti. Secondo valutazioni correnti, la lavorazione dei terreni convenzionale tramite aratura comporta infatti un consumo di gasolio di 80 l/ha pari a 300 kg/ha di CO<sub>2</sub> emessa, mentre le tecniche di "non lavorazione" o di "minima

lavorazione” possono richiedere intorno a 10 l/ha di gasolio, riducendo le emissioni a 90 kg/ha di CO<sub>2</sub>.

Un'altra soluzione percorribile è quella di favorire la *carbon neutrality* attraverso la messa a dimora di impianti arborei, arbusteti o specie poliennali che non solo favoriscono l'assorbimento di carbonio ma incidono positivamente anche sui livelli di biodiversità del agroecosistema.

### **3.5 Il turismo rurale sostenibile al fine di favorire la produzione dei servizi eco sistemici**

È evidente che il turismo rurale, così come tutte le forme di turismo contemporaneo, è in rapida evoluzione trainato dalla domanda di un nuovo tipo di consumatore che non ricerca più semplicemente la fruizione di un luogo diverso, ma l'esperienza di una realtà di vita alternativa, che abbia come centro la sperimentazione di paesaggi incontaminati, alimenti genuini, e dunque di uno stile di vita lontano dai ritmi e dalle abitudini cittadine in piena armonia con il rispetto dell'ambiente.

Di conseguenza la **crescita economica** di un territorio dovuto all'attività turistica deve contemperare la **salvaguardia delle risorse ambientali** e delle usanze culturali, che costituiscono l'oggetto dell'attrazione turistica stessa, con i bisogni e le aspettative espressi dai turisti, in modo da garantire, anche, il benessere delle comunità locali nel presente come nel futuro.





Il **turismo sostenibile**, talora identificato come “alternativo” a quello di massa, si estrinseca in particolari modalità di fruizione.

Ne sono esempi:

- l'**ecoturismo**, che esalta il fattore del contatto del visitatore con un ambiente il più possibile incontaminato, prediligendo quindi la massima conservazione della qualità ambientale;
- il **turismo rurale**, che è finalizzato alla riqualificazione delle zone rurali depresse o in declino, offrendo al turista il soggiorno in un ambiente naturale ed antropico suggestivo e tradizionale.

All'interno di quest'ultima tipologia, si distinguono forme operative specifiche quali l'**agriturismo**, in cui l'ospitalità, la ristorazione e la ricreazione si svolgono nell'ambito di un'azienda agricola, e l'**albergo diffuso**, che fornisce all'ospite un'esperienza di vita il più possibile coinvolgente ed autentica nel contesto di un borgo rurale di pregio.

Lo sviluppo del turismo rurale sostenibile è dovuto principalmente ad una nuova domanda turistica caratterizzata da un desiderio di maggior **qualità ambientale** e di nuove **destinazioni “non turistiche”**, dalla crisi dell'agricoltura. Inoltre, forte è stata la spinta dell'Unione Europea che con la promozione di numerosi e diversificati investimenti settoriali ha dato impulso a questo segmento turistico nella convinzione di potenziare contemporaneamente sia l'attività contadina, sia lo sviluppo dell'economia locale.

Il **turismo rurale** è per lo più ritenuto **sostenibile e fondamentale per lo sviluppo delle zone rurali** ed è, soprattutto, un modo ideale per evitare un ulteriore spopolamento delle stesse.

Quando si parla di territorio rurale si fa riferimento ad un'area geografica caratterizzata da una scarsa densità di popolazione, da un'economia basata sull'approvvigionamento di risorse naturali e sulla produzione di beni che subiscono normalmente solo una prima trasformazione in loco e dalla non presenza sia di significative attività industriali, sia di modelli di organizzazione urbana: prerogative queste che permettono la conservazione della cultura e dell'identità locale.

A proposito della conservazione della cultura e dell'identità locale, è stato osservato che le aziende agricole al fine di offrire un'esperienza unica ai turisti non solo sono incentivate alla **ristrutturazione e trasformazione di antichi fabbricati**, ma tendono a **ricoprire** e coltivare **varietà autoctone** ortofrutticole abbandonate, contribuendo in questo modo anche all'incremento di biodiversità del territorio.

Riassumendo il turismo rurale sostenibile ha notevoli benefici tra i quali:

- Ripopolamento di aree rurali abbandonate;
- Conservazione della biodiversità grazie alla salvaguardia di varietà autoctone di specie animali e ortofrutticole;
- Creazione di posti di lavoro;
- Maggior interazione tra il turista e l'ambiente con conseguenze sul suo comportamento di rispetto per l'ambiente.

### **3.6 Incentivi per il mantenimento dell'attività agricola: principali misure del PSR Lazio 2014-2020**



Al fine di informare le aziende agricole circa l'esistenza di incentivi per mantenere le aziende agricole virtuose, familiari e di piccola scala, si è ritenuto necessario descrivere le principali misure di finanziamento di fondi europeo nell'ambito del Programma di sviluppo rurale del Lazio 2014-2020.

Di seguito saranno descritte nel dettaglio le seguenti misure:

- MISURA 4** - Investimenti in immobilizzazioni materiali;
- MISURA 6** - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese;
- MISURA 7** - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali;
- MISURA 10** - Pagamenti agro-climatico-ambientali;
- MISURA 11** - Agricoltura biologica;
- MISURA 13** - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici.

#### **MISURA 4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**

##### Descrizione tecnica e caratteristiche della misura

La misura 4 è volta essenzialmente al miglioramento delle azioni economiche e ambientali delle imprese agricole e rurali e ad incrementare l'efficienza del mercato dei prodotti agricoli e del settore della trasformazione. Inoltre, le risorse stanziare saranno impiegate per fornire le infrastrutture necessarie per lo sviluppo del settore agricolo e forestale e supportare gli investimenti necessari per raggiungere gli scopi ambientali che non determinano aumenti diretti del reddito aziendale. La misura di investimento sarà indirizzata al soddisfacimento delle esigenze del settore agricolo attraverso il miglioramento della competitività e al mantenimento delle strutture agricole sostenibili al fine di concorrere al perseguimento degli obiettivi economico- sociali ed ambientali della UE. Un impatto positivo sull'ambiente potrà derivare dagli incentivi per investimenti nelle tecnologie verdi e nuove attrezzature, per esempio, gestione del letame, trattamento e stoccaggio dei rifiuti, energie rinnovabili.

### Obiettivi generali

La Misura è volta, essenzialmente, al miglioramento delle azioni economiche e ambientali delle imprese agricole e rurali, e ad incrementare l'efficienza del mercato dei prodotti agricoli e del settore della trasformazione. Nel suo complesso la presente Misura avrà un ruolo chiave multi-obiettivo, con riguardo soprattutto alla concorrenza nel mercato globale, all'innovazione, all'ambiente e al mantenimento e creazione di nuove opportunità di lavoro.

### Obiettivi specifici

- aumentare la coerenza tra attività di ricerca ed esigenze del mondo agricolo e rurale;
- sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato;
- incentivare i processi di ricomposizione fondiaria;
- incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione;
- favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta e alla filiera corta;
- migliorare l'integrazione e l'efficienza di filiera;
- gestire e mantenere il reticolo idrografico e le reti di drenaggio;
- adottare tecniche e processi ad elevata efficienza energetica nelle aziende agricole e nell'agro-industria;
- recuperare e valorizzare i sottoprodotti e gli scarti dell'agricoltura, della selvicoltura e dell'industria alimentare;

### Priorità corrispondente

- Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste.
- Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali, e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
- Preservare, ripristinare, e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura;
- Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basso emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.

## **MISURA 6 - SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE (ART. 19 REG. UE 1305/2013)**

### Descrizione tecnica e caratteristiche della misura

La Misura interverrà favorendo il ricambio generazionale e, dove ciò risulta difficoltoso, in particolare dove prevale l'interesse a mantenere l'attività agricola quale imprescindibile presidio del territorio montano e collinare, attraverso la creazione e lo sviluppo di piccole imprese.

### Priorità corrispondenti

- Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste.
- Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio.
- Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste.

### Obiettivo generale

Creazione e sviluppo di attività economiche nelle aree rurali.

### Obiettivi specifici

- Favorire i processi di ricambio generazionale interno alle aziende
- Incentivare i processi di ricomposizione fondiaria
- Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione
- Agevolare l'accesso al capitale fondiario da parte di giovani agricoltori
- Stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali
- Recupero e valorizzazione dei sottoprodotti e degli scarti dell'agricoltura, della selvicoltura e dell'industria alimentare
- Sviluppare le bioenergie con l'adozione di sistemi a basse emissioni di sostanze inquinanti e limitando la sottrazione di suolo agricolo Il perseguimento degli obiettivi è garantito dall'attivazione di tre sotto-misure a cui si rimanda.

## **MISURA 7 - SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI.**

### **(art. 19 e 20 Reg. UE 1305/2013)**

#### Descrizione tecnica e caratteristiche della misura:

La Misura sostiene interventi atti a stimolare la crescita e promuovere la sostenibilità ambientale e socio-economica delle aree rurali, in particolare attraverso lo sviluppo delle infrastrutture locali (comprese la banda larga veloce e ultraveloce, le energie rinnovabili e le



infrastrutture sociali) e dei servizi di base locali nelle aree rurali (inclusi quelli per il tempo libero, la cultura e l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione - ICT), nonché attraverso il rinnovamento dei villaggi rurali e le attività finalizzate al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di villaggi rurali e paesaggi rurali.

### Priorità corrispondenti

- Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.



- Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.
- Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

### Obiettivo generale

Stimolare la crescita e promuovere la sostenibilità ambientale e socioeconomica delle aree rurali.

### Obiettivi specifici

- Sostenere le misure di conservazione per le aree tutelate e le specie minacciate
- Recupero e valorizzazione dei sottoprodotti e degli scarti dell'agricoltura, della selvicoltura e dell'industria alimentare
- Incentivare la filiera bosco-legno-energia e le relative infrastrutture a supporto su scala locale
- Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali
- Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali
- Migliorare la qualità e l'accessibilità delle ICT nelle aree rurali
- Stimolare l'utilizzo delle ICT nelle aree rurali

## **MISURA 10 - PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI**

**(artt. 28 e 29 Reg. UE 1305/2013)**

### Descrizione tecnica e caratteristiche della misura

I pagamenti agro-climatico-ambientali svolgono un ruolo fondamentale nella promozione dello sviluppo sostenibile delle zone rurali e nel soddisfacimento della crescente domanda di servizi ambientali da parte della società. La Misura contribuisce al raggiungimento della priorità Europa 2020 incentrata sulla "crescita sostenibile - promuovere un'economia più efficace sotto il profilo delle risorse più verdi e più competitive", in particolare valorizzando il ruolo positivo che le attività agricole zootecniche e forestali possono esercitare per la protezione del suolo, la tutela delle risorse idriche, l'incremento del tenore di sostanza organica nei suoli, la tutela della biodiversità, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

### Priorità corrispondenti

- Preservare, ripristinare, e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.
- Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

### Obiettivo generale

Con la Misura si vuole incoraggiare gli agricoltori e gli altri gestori del territorio ad offrire un servizio ambientale a vantaggio dell'intera società, con l'introduzione di metodi di produzione agricola estensivi e compatibili con la tutela e con il miglioramento dell'ambiente, del paesaggio e delle sue caratteristiche, delle risorse naturali, del suolo, dell'acqua e della biodiversità. Il mantenimento di metodi di produzione in agricoltura compatibili sotto il profilo ecologico ed ambientale contribuisce infatti a ridurre gli effetti negativi dell'agricoltura sull'ambiente naturale.

### Obiettivi specifici

- Consolidare ed estendere ordinamenti e metodi di produzione con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale
- Tutelare e valorizzare la diversità genetica agricola e forestale
- Ridurre l'impatto delle specie vegetali e animali invasive e problematiche e ripristinare gli ecosistemi
- Riqualficare, in chiave multifunzionale, i paesaggi rurali compromessi
- Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli

## **MISURA 11 - AGRICOLTURA BIOLOGICA**

### **(art.29 Reg. UE 1305/2013)**

#### Descrizione tecnica e caratteristiche della misura

La misura ha l'obiettivo di incentivare gli agricoltori ad introdurre in azienda il metodo di produzione biologico, come definito nel Regolamento (CE) N. 834/2007, nonché a mantenere tale metodo laddove sia stato già adottato in passato. Il metodo esclude l'uso di "input chimici" di sintesi (fertilizzanti, prodotti fitosanitari, additivi ecc..) nella produzione, trasformazione e conservazione degli alimenti, prevedendo altresì l'adozione di tecniche e processi di produzione sostenibili dal punto di vista ambientale.



#### Priorità corrispondenti

- Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.

### Obiettivo generale

Le coltivazioni biologiche contribuiscono alla conservazione della biodiversità ed alla riduzione dell'erosione genetica attraverso la riduzione dell'intensità delle pratiche agronomiche in agricoltura. Inoltre, la diffusione dei metodi biologici favorisce la diversificazione degli ordinamenti produttivi aziendali e l'utilizzo di varietà/ecotipi locali, caratterizzati da una maggiore resistenza alle avversità biotiche e climatiche. La Combinazione fra l'impiego di varietà locali adatte alle condizioni climatiche, la

riduzione degli input necessari nelle coltivazioni e negli allevamenti ed il ricorso a metodi di produzione estensivi e tradizionali rappresentano un valore aggiunto per gli ecosistemi agrari e un fattore di aumento della variabilità genetica.

#### Obiettivi specifici

- Consolidare ed estendere ordinamenti e metodi di produzione con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale
- Favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione del rischio di erosione e l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli
- Ridurre i livelli di emissione di gas ad effetto serra da input agricoli (fertilizzanti azotati) e da deiezioni zootecniche Il perseguimento degli obiettivi è garantito dall'attivazione di due Sottomisure a cui si rimanda.

### **MISURA 13 - INDENNITÀ A FAVORE DELLE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI O AD ALTRI VINCOLI SPECIFICI.**

#### **(ART. 31 REG. UE 1305/2013)**

#### Descrizione tecnica e caratteristiche della misura

La Misura contribuisce all'obiettivo di "Promuovere la permanenza dell'attività agricola nelle zone soggette a vincoli naturali" e risponde al fabbisogno di una gestione attiva (di un "presidio") dei territori più sottoposti a rischi ambientali ed in particolare ai rischi di erosione del suolo, al dissesto idrogeologico ma anche e soprattutto alla perdita della biodiversità.

#### Priorità corrispondenti

- Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.

#### Obiettivo generale

Le indennità per le zone di montagna mirano a compensare gli agricoltori degli svantaggi a cui la produzione agricola è esposta a causa di vincoli naturali presenti nella zona in cui operano. Tale compensazione è calcolata in termini di costi aggiuntivi e mancati redditi, per unità di superficie agricola, derivanti dall'obbligo di rispetto dei suddetti vincoli altrove non presenti. Il sostegno agli agricoltori può essere corrisposto unicamente per le aree nelle quali i costi aggiuntivi, i mancati redditi e i rischi di abbandono sono identificati. Tale compensazione consente agli agricoltori di proseguire nell'uso dei terreni agricoli, nella manutenzione del paesaggio nonché nel mantenimento e nella promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili nelle aree interessate al fine di evitare l'abbandono del territorio e la conseguente perdita di biodiversità.

#### Obiettivi specifici

- Sostenere la zootecnica nelle zone montane svantaggiate

In tema di salvaguardia del paesaggio e della biodiversità si ricorda che l'attività agricola dipende in gran parte da vari tipi di biodiversità e, a sua volta, svolge un ruolo importante nella conservazione di habitat e specie che dipendono dai terreni agricoli". Gli strumenti Pac per la tutela della biodiversità includono sia incentivi per pratiche produttive a basso impatto ambientale (come il sistema biologico) sia gli incentivi per le funzioni secondarie legate all'agricoltura (come ad esempio le misure agro-ambientali).

*"Il fabbisogno di risorse per gli investimenti previsti dalla strategia per la biodiversità è stimato in almeno 20 miliardi di euro all'anno, con priorità per il ripristino degli ecosistemi, il sostegno alla Rete Natura 2000 e alle infrastrutture verdi e blu".*

La Pac prevede alcune misure per la tutela della biodiversità e pone nell'Accordo di Partenariato la priorità 4 di **"preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura"**. L'Accordo di Partenariato specifica che il **Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr)** dovrebbe favorire la realizzazione delle infrastrutture verdi, il mantenimento e la gestione dei sistemi agricoli ad alto valore naturale e le pratiche agricole sostenibili in aree protette che possono contribuire alla tutela, al miglioramento e al recupero della biodiversità e dei servizi ecosistemici. Il Feasr, inoltre, dovrebbe sostenere interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico, contribuendo anche alla diversificazione delle economie locali.

I principali strumenti per la tutela della biodiversità sostenute dalla Pac sono:

- 1) La sussidiarietà** quale strumento che favorisce meccanismi di responsabilità e promuove requisiti di condizionalità. La **condizionalità** ha svolto un ruolo chiave nella protezione delle caratteristiche ambientali, della gestione del territorio e nella prevenzione dei danni ambientali. Questo strumento ha contribuito positivamente al mantenimento della biodiversità sebbene non sia efficiente nelle regioni agricole con sistema intensivo.
- 2) Aree agricole ad alto valore naturale (Hnvf)** che hanno prodotto benefici significativi sulla conservazione della biodiversità. Il loro ruolo principale ha riguardato la tutela di specie e habitat specifici e sono fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi post-2020 proposti dalla *Convention in Biological Diversity (Cbd)*.
- 3) Misure agroambientali (Aecm)** che hanno avuto un impatto positivo sull'ambiente e in particolare sulla biodiversità. In particolare, le misure volte a sostenere la gestione dei prati di pregio e delle praterie biodiverse, come ad esempio il pascolo estensivo, sono considerate misure efficaci nella conservazione degli habitat e delle specie.
- 4) Greening** quale strumento volto a incentivare un sistema di produzione sostenibile. Sebbene sia uno strumento ampiamente criticato, poiché distorsivo sul piano economico e inefficiente su quello ambientale, questo strumento ha un notevole potenziale su larga scala di influenzare positivamente lo sviluppo sostenibile delle attività agricole. A livello di UE sono necessarie definizioni e standard più ambiziosi al fine di aumentare l'efficacia ed efficienza delle aree d'interesse ecologico (Efa) in tutti gli Stati membri.

## 4. PAC: incentivi alle aziende agricole virtuose dal punto di vista ambientale

Le attività agricole a conduzione diretta, multifunzionali che promuovono modelli di produzione a basso impatto ambientale offrono un importante contributo per la conservazione della biodiversità, del paesaggio e degli habitat, attraverso lo sviluppo di nuovi modelli produttivi e l'ampliamento delle funzioni del settore e delle attività interne all'azienda.

La perdita della biodiversità è una problematica sia sul piano ambientale che su quello economico, perché il capitale naturale fornisce risorse essenziali all'industria e all'agricoltura, con più della metà del PIL mondiale che dipende dalla natura e dai servizi ecosistemici che fornisce.

Fondamentale in questo senso è la riflessione sulle priorità della Politica Agricola Comunitaria (Pac) e sui possibili incentivi alle aziende agricole virtuose dal punto di vista ambientale.

Per il periodo 2023-2027, la politica agricola comune (PAC) si baserà su nove obiettivi chiave.

Incentrati su aspetti sociali, ambientali ed economici, questi obiettivi costituiranno la base su cui i paesi dell'UE elaboreranno i loro piani strategici della PAC.



Gli obiettivi sono:

- garantire un reddito equo agli agricoltori;
- aumentare la competitività;
- riequilibrare la distribuzione del potere nella filiera alimentare;
- agire per contrastare i cambiamenti climatici;
- tutelare l'ambiente;
- **salvaguardare il paesaggio e la biodiversità;**
- sostenere il ricambio generazionale;
- sviluppare aree rurali dinamiche;
- proteggere la qualità dell'alimentazione e della salute.

**5) Agricoltura biologica** che è considerata un altro strumento di protezione della biodiversità e di mitigazione del clima. Tale sistema produttivo permette un utilizzo efficiente delle risorse naturali poiché riduce l'uso dell'acqua e dell'energia, favorisce la tutela della diversità biologica e sviluppa, sia nel suolo sia nelle piante, maggiori resistenze ai fattori biotici e abiotici di disturbo, incluso il cambiamento climatico (Ciccarese e Silli, 2016).

Una recente decisione della XIV sessione della Conferenza delle Parti della Cbd (*Convention in Biological Diversity*) ha definito le linee guida che i Paesi possono utilizzare per integrare le aree Oecm (**Altre Misure di Conservazione Efficaci su base Territoriale**) nelle strategie nazionali di conservazione della Natura e contribuire agli obiettivi dello sviluppo sostenibile. Le linee guida indicano le modalità per individuare e monitorare le stesse aree Oecm.

Nello specifico, alcuni esempi di misure di conservazione efficaci su base territoriale per proteggere la biodiversità in situ pur non avendo questa finalità come obiettivo principale, sono:

- le aree agricole ad Alto Valore Naturale (*High Nature Value Farmland – Hnvf*);
- i Sistemi del patrimonio agricolo d'importanza globale (*Globally Important Agricultural Heritage Systems - Giahs*);
- il Patrimonio storico, culturale, paesaggistico e naturale protetto dall'articolo 9 della Costituzione italiana;
- i geositi, parchi, giardini, strade alberate;
- i Territori e acque militari; i Contratti di Fiume; le riserve di caccia e le oasi di ripopolamento e cattura;
- la Rete Ecologica Nazionale e Regionale.

L'obiettivo tematico 5 dell'Accordo di Partenariato intende “**promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi**” favorendo gli interventi del Feasr per il mantenimento e il ripristino dei servizi ecosistemici, funzionali alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici in atto e finalizzati a ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere o ripristinare la connessione ecologica.

La mitigazione interviene sulle cause del cambiamento climatico attraverso il contenimento dell'uso o la riduzione delle fonti fossili di energia e delle emissioni di gas-serra, la riduzione del degrado degli habitat e gli interventi per aumentare la capacità fissativa degli ecosistemi (*carbon sequestration and storage*).

L'adattamento, invece, definisce gli strumenti per l'adeguamento dei sistemi naturali e antropici ai cambiamenti climatici già in atto, con l'obiettivo di ridurre i danni e favorire la resilienza dei sistemi naturali e sociali.

In agricoltura la **diversificazione delle produzioni agricole**, attraverso l'integrazione di **diverse varietà colturali**, è uno strumento d'interesse per il **mantenimento dei terreni in buone condizioni** e della produttività alimentare nonostante l'instabilità del clima. Allo stesso modo, **l'agricoltura biologica accresce la resilienza dei sistemi agricoli** a fronte



degli effetti imprevedibili dei cambiamenti climatici e riduce le emissioni di gas-serra, promuovendo un'azione di mitigazione del clima. Inoltre queste tipologie colturali, e altre misure come le Hnfv o Oecm, accrescono la quantità di servizi ecosistemici legati alla biodiversità e permettono quindi un'azione di adattamento e mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici sui territori.

In conclusione, i finanziamenti previsti dalla Pac che promuovono misure indirizzate alla conservazione della biodiversità e del paesaggio, alla gestione sostenibile delle acque, alla riduzione delle pressioni portate alla qualità dell'aria e del suolo; così come gli incentivi per il presidio nelle aree rurali e gli aiuti previsti per le aziende situate in zone soggette a vincoli naturali, sono molto importanti per rendere e mantenere le aziende agricole virtuose, familiari e di piccola scala, custodi dell'ambiente.



**COLDIRETTI  
VITERBO**



Camera di Commercio  
Roma



CAMERA DI COMMERCIO  
RIETI VITERBO

Progetto realizzato con il contributo della  
**Camera di Commercio Rieti-Viterbo** e della **Camera di Commercio di Roma**